

# Comune di Rubiera

Provincia di Reggio Emilia  
Regione Emilia Romagna

## Progetto di realizzazione di tre coppie di pozzi nell'ambito della riorganizzazione del campo acquifero di Bosco Fontana

(DB Progetto 20-0029)  
(DB Cantiere 20-0649)  
ATERSIR ID 2020 MOAG 0023  
PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO:



Via Maestri del Lavoro n. 38 - 41037 - Mirandola (MO)  
web: [www.aimag.it](http://www.aimag.it) - e-mail: [info@aimag.it](mailto:info@aimag.it)

Il Dirigente del  
Servizio Idrico Integrato  
**AIMAG**  
Il Dirigente  
Servizio Idrico Integrato  
P.L. Floriano Scacchetti  
(P.L. Floriano Scacchetti)

Il Coordinatore della  
Progettazione  
**AIMAG** S.p.A.  
ING. TEODORO MANGONE  
Responsabile Reparto Impianti Elettrici  
Via Maestri del Lavoro 38, 41037 Mirandola (MO)  
Telefono 0536 25469 - Fax 0536 1872005  
(Ing. Teodoro Mangone)

Il Progettista



(Ing. Daniele Zanni)

Data		Descrizione	<div>ALL 4</div>
Novembre 2021			
Tecnico			
Disegnatore			
REVISIONE	DATA		
REV. D01	20/04/2022		
REV. D02	30/05/2022		
REV. D03	30/09/2022		

RELAZIONE PAESAGGISTICA  
SEMPLIFICATA  
(Art. 27 - D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207)

**RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA**  
**redatta ai sensi dell' Allegato D del DPR n.31 del 13/02/2017**

**1. RICHIEDENTE:**

Floriano p.i. Scacchetti, nato a Modena il 17/07/1965, C.F. SCCFRN65L17F257P residente a Modena, via Paltrinieri,16 Responsabile dell'Area Servizio Idrico Integrato di AIMAG S.p.A.  
Per conto di AIMAG S.p.A. –via Maestri del lavoro, 38 – 41037 - Mirandola (MO)

**2. TIPOLOGIA DELLE OPERE [3]:**

realizzazione di 6 locali tecnici di pari dimensioni (3.5\*7.0 mq) atti a contenere l'alloggiamento di sei nuovi pozzi, in sostituzione di altrettanti punti di prelievo attualmente presenti nel medesimo campo acquifero, e di un edificio da destinare a cabina elettrica (avente dimensione 2.6 ml \* ml 7.75) in area attigua al campo pozzi di Rubiera (RE) nonché dei percorsi delle relative strade di servizio che ne consentano l'accessibilità .

*Riferimento B.27 e B.31 allegato B DPR n. 31 del 13/02/2017.*

**3. CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

permanente

**4. DESTINAZIONE D'USO**

Sistema acquedottistico di Carpi (MO)

**5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:**

Insediamiento sparso

**6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

Pianura

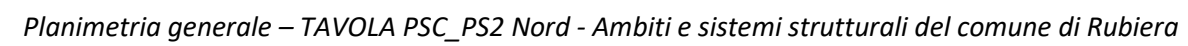
**7. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO:**

a) estratto cartografico catasto/ortofoto

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

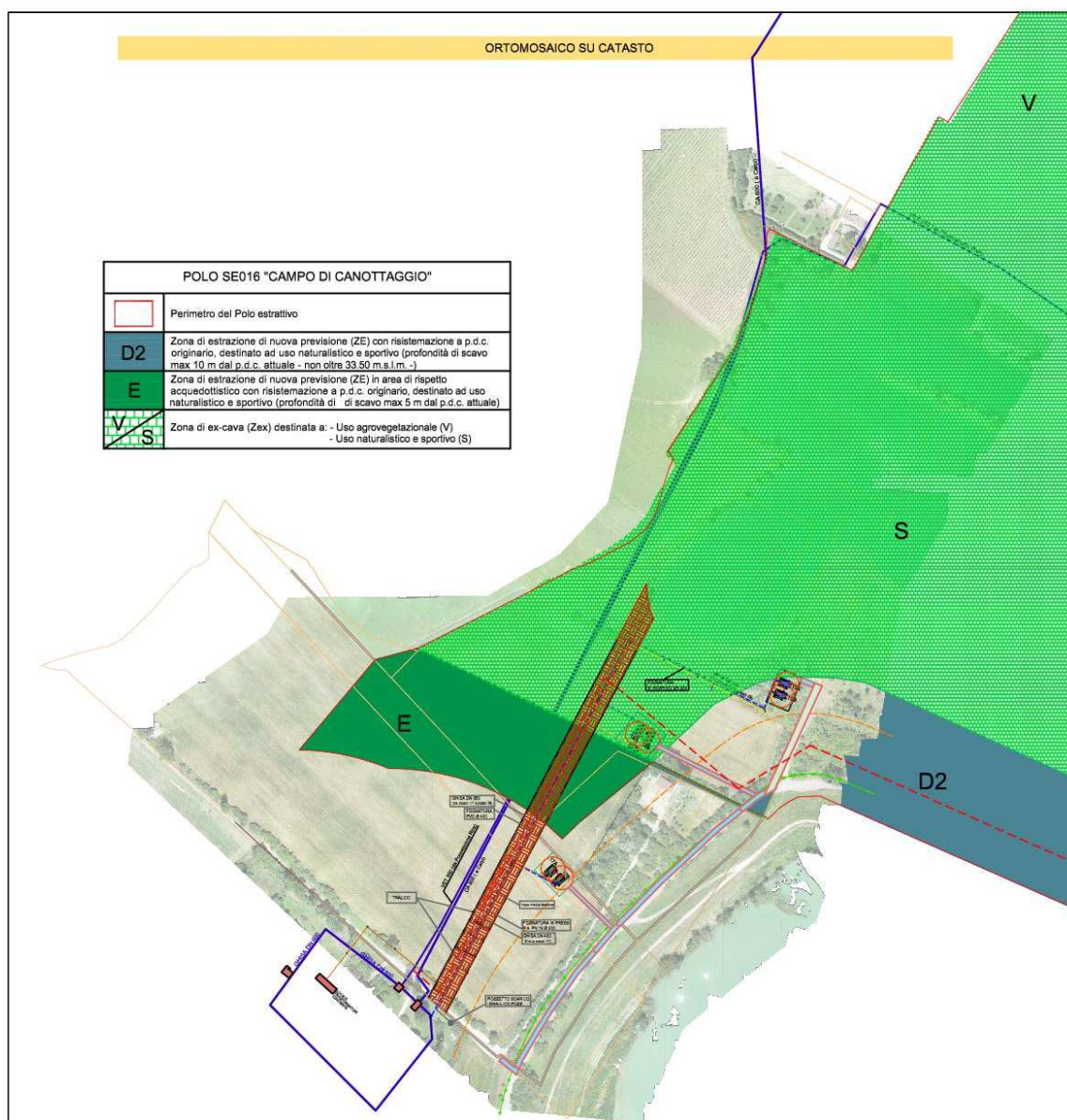


*Planimetria generale – CARTA TECNICA REGIONALE*

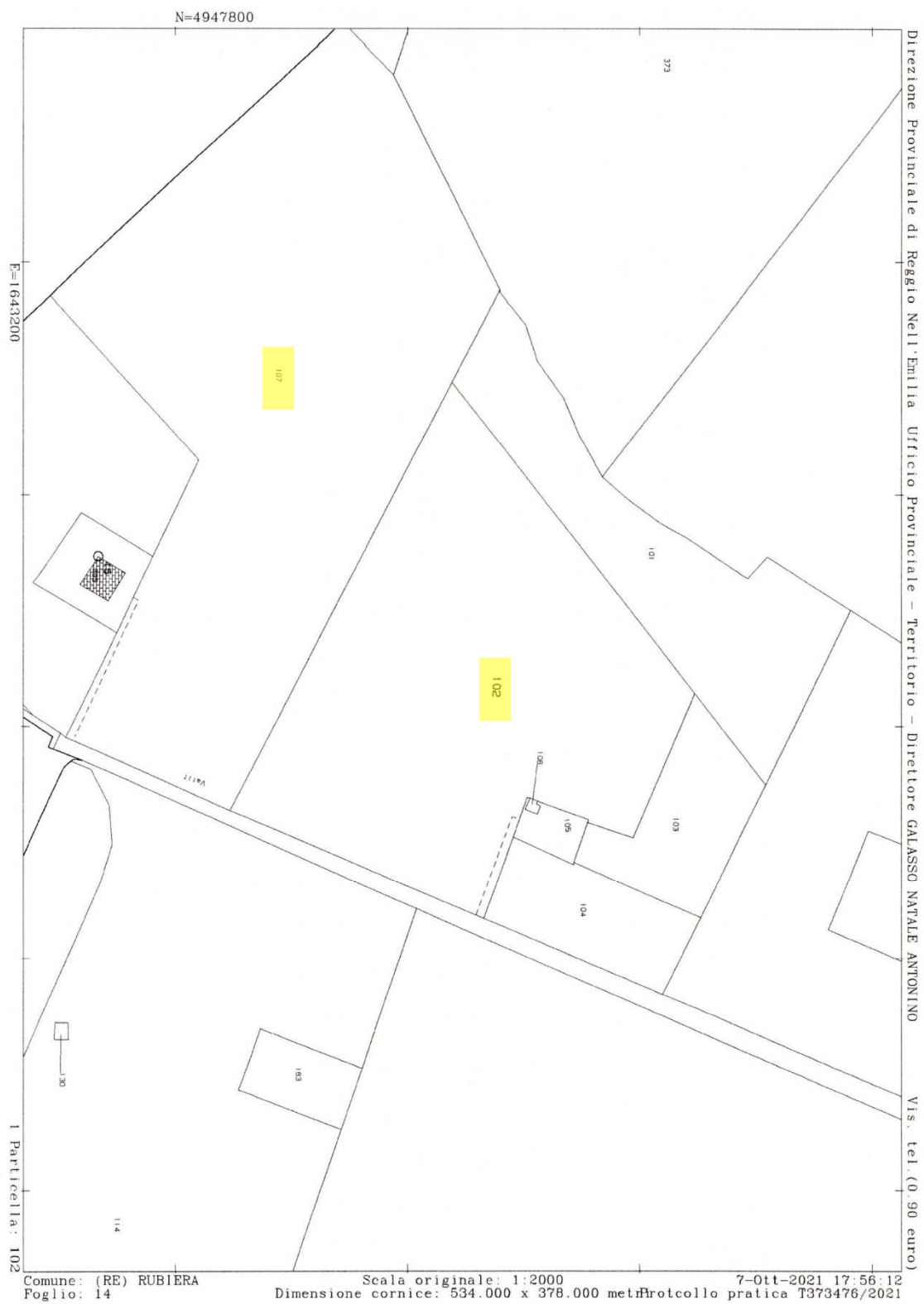


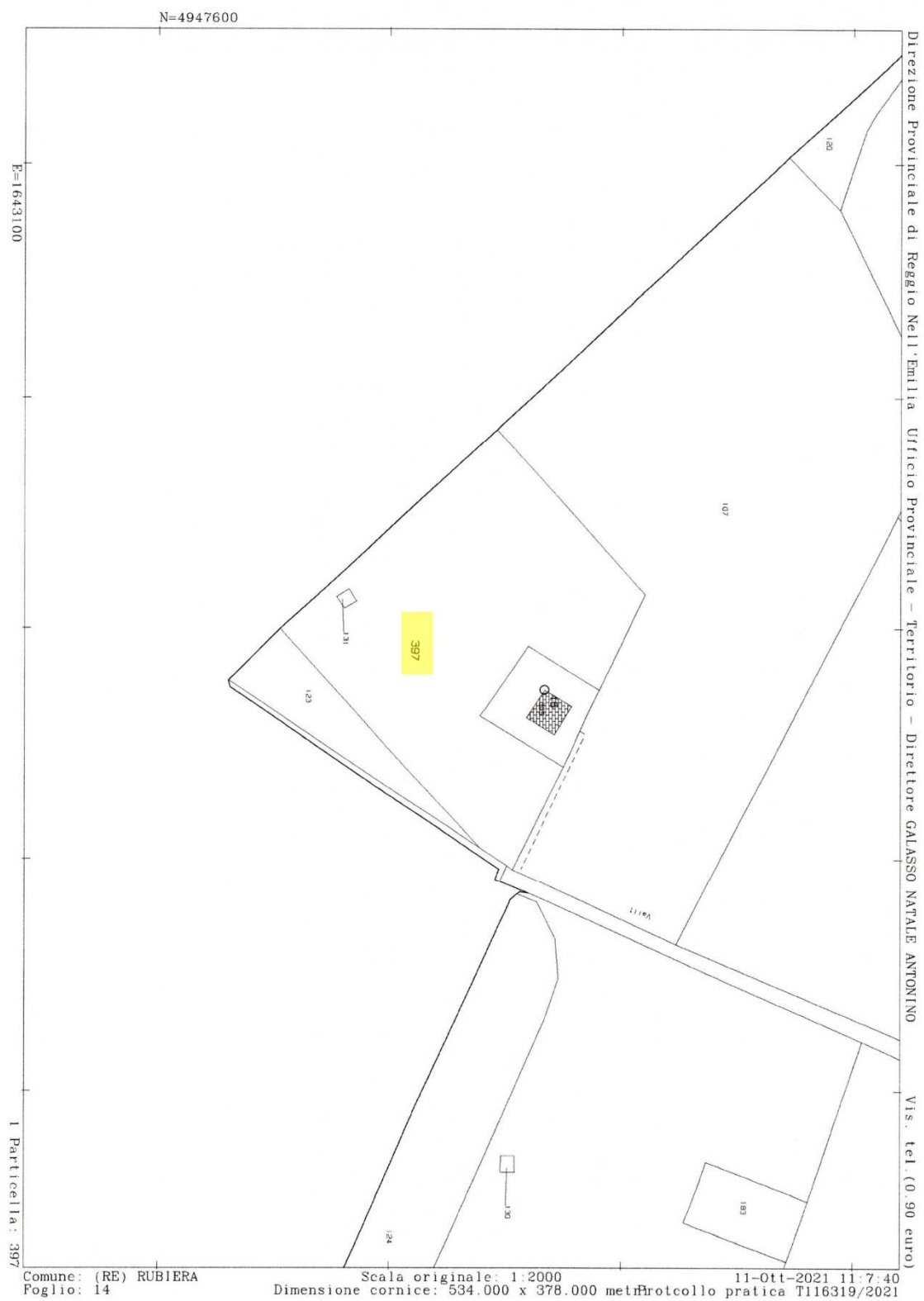






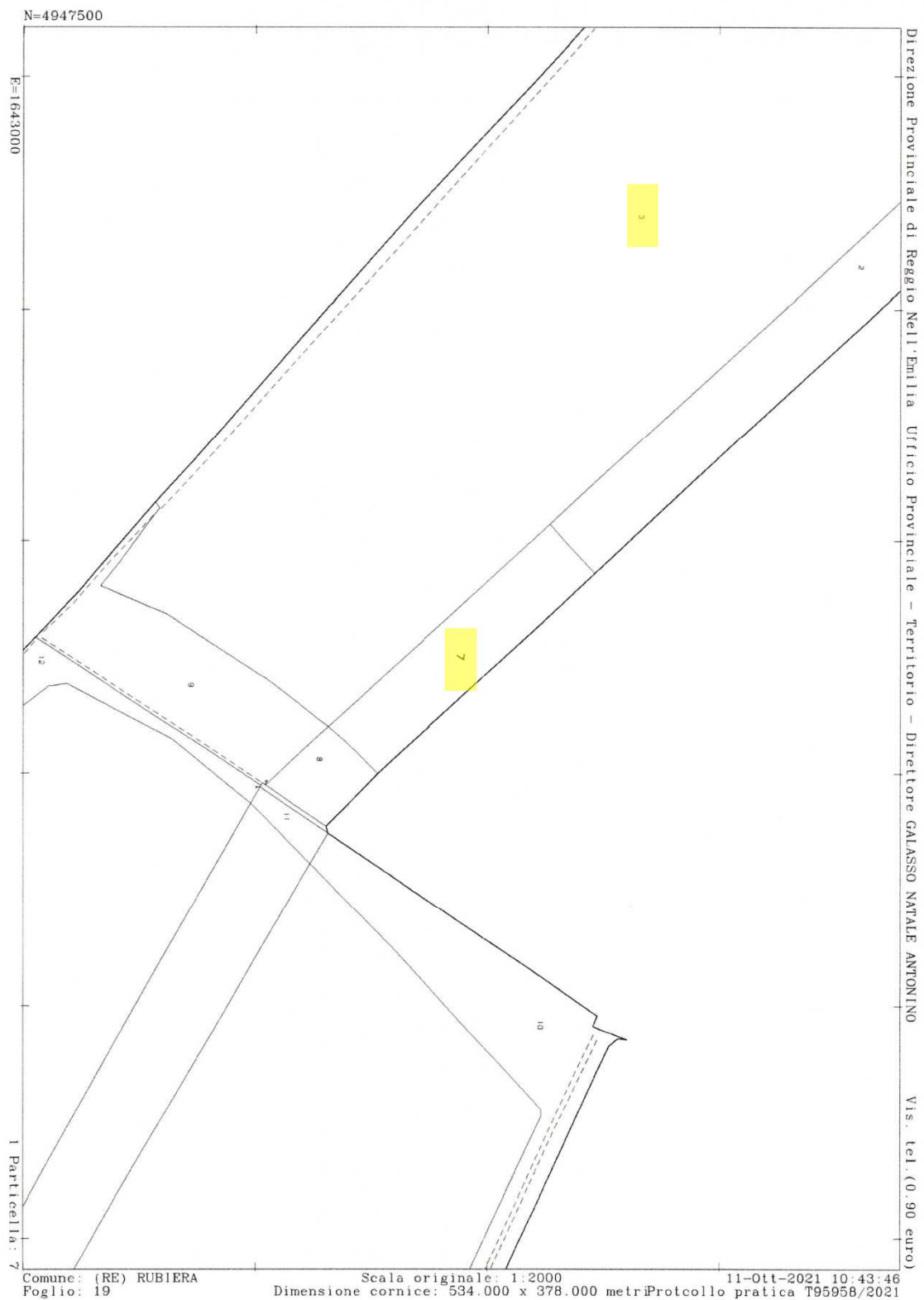
*Planimetria generale con la evidenziazione delle vigenti Norme di PAE del comune di Rubiera*





Catastale Fg. 14 Mappali 397

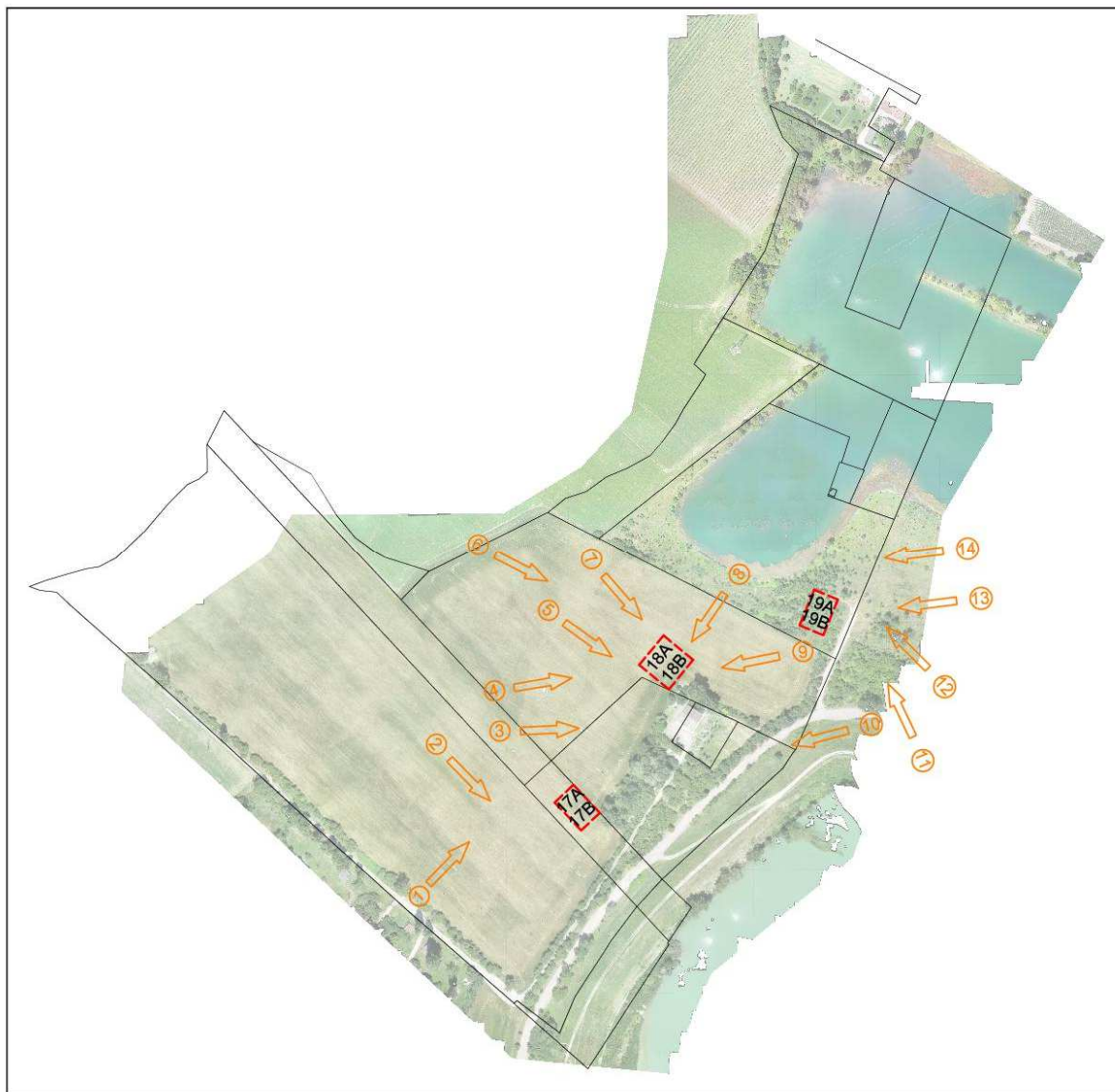




Catastale Fg. 19 Mappali 3-7

## 8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

( Stato di fatto – rilievo fotografico)



*Planimetria generale con identificazione dei punti di ripresa fotografica*



*Ripresa n. 1*



*Ripresa n. 2*





*Ripresa n. 3*



*Ripresa n. 4*





*Ripresa n. 5*



*Ripresa n. 6*





*Ripresa n. 7*



*Ripresa n. 8*





*Ripresa n. 9*

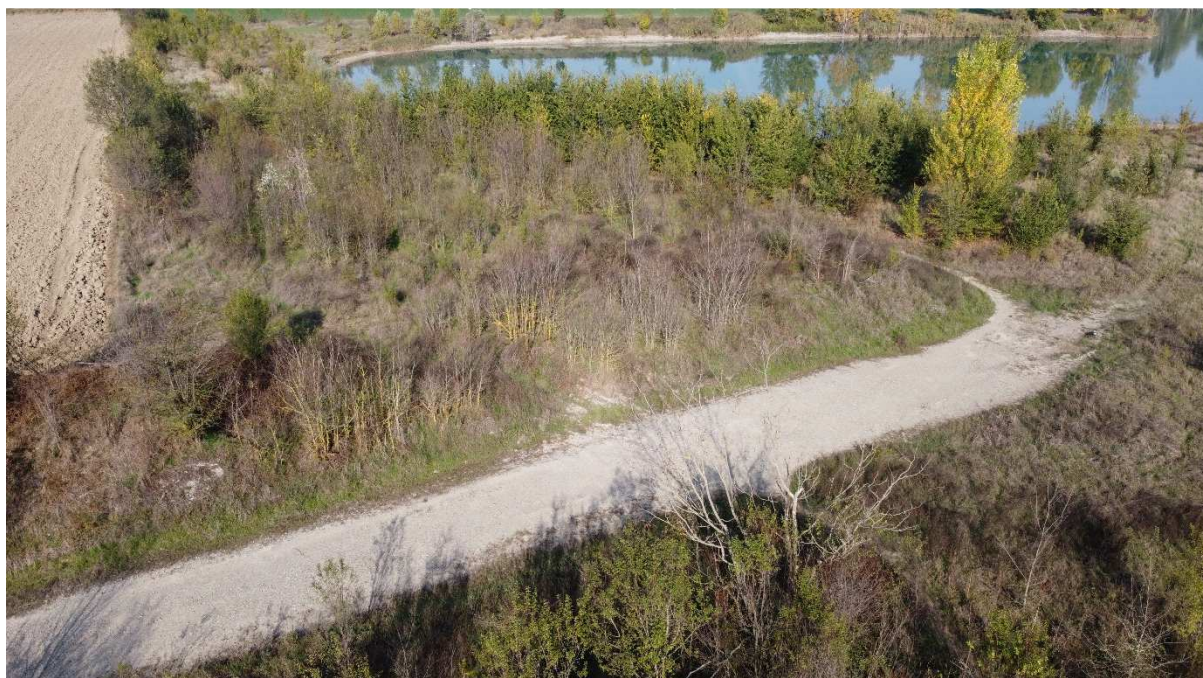


*Ripresa n. 10*





*Ripresa n. 11*



*Ripresa n. 12*





*Ripresa n. 13*



*Ripresa n. 14*



#### 9a. PRESENZA DI IMMOBILE ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Tipologia di cui all'art. 136 co. 1 : ville, giardini e **parchi**

(Decreto Ministeriale 01/08/1985 – Dichiarazione di interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera (RE)) vedi allegato.

















#### **9b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE**

Tipologia di cui all'art. 136 co. 1 : ville, giardini e **parchi**

(Decreto Ministeriale 01/08/1985 – Dichiarazione di interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera (RE)) vedi allegato AA





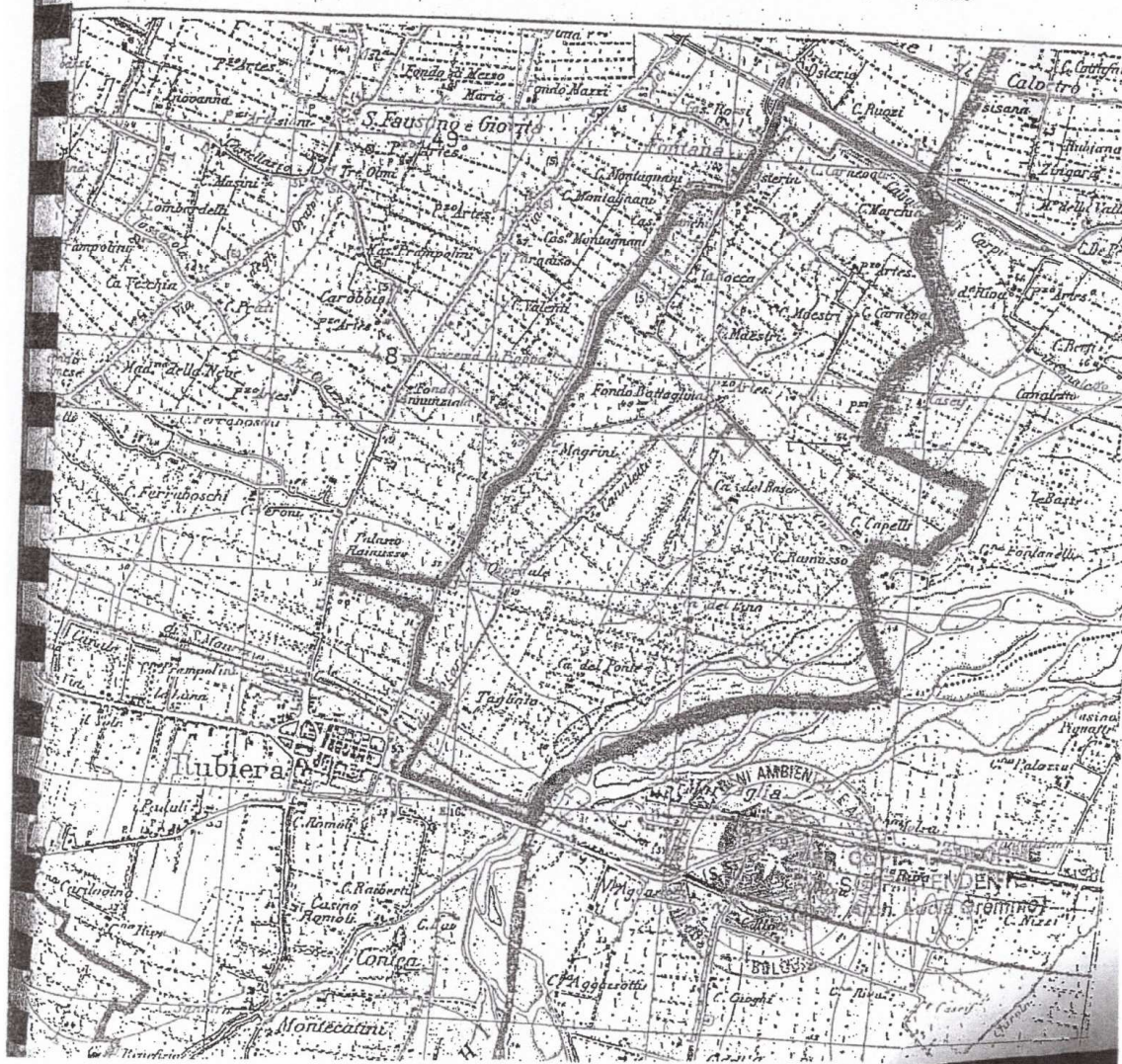
5572

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

Legge 29/6/1939, n. 1497; Decreto Ministeriale 21/9/1984, art. 2  
Decreto Ministeriale 1/8/1985 Dichiarazione di notevole in-  
teresse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita  
nel comune di Rubiera (RE).

Perimetro dell'area sottoposta a tutela, su cartografia I.G.M.  
Elementi nn. 74 II SO - 86 I NO

Scala 1: 25.000





DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel comune di Rubiera.

# IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che l'area del Parco del fiume Secchia, ricadente nel comune di Rubiera, ha notevole interesse perché la vegetazione della zona rappresenta in parte gli ultimi residui di due boschi planiziali esistenti nelle località di Rubiera e Campogalliano fino alla metà dell'800 e distrutti nella seconda metà del secolo.

A causa della superficialità della falda, nelle vaste depressioni create dalle precedenti escavazioni di ghiaia, l'acqua è affiorata formando spontaneamente vasti specchi d'acqua permanenti; si è così venuta a ripristinare una « zona umida » piuttosto ampia, che si configura come esempio di un tipo di ambiente, diffusamente caratterizzante in passato la pianura padana e oggi quasi interamente scomparso.

In tale zona è venuta a formarsi un habitat naturale in continua positiva evoluzione nell'ambiente lacustre artificiale, e si è rapidamente ripristinata una vegetazione palustre, con estesa presenza di canna palustre che favorisce la presenza e la nidificazione di una ricca fauna e avifauna tipica delle zone umide: consistenti colonie di folaghe, germani, gallinelle d'acqua. Oltre a numerose altre specie occasionalmente osservate, tra cui il falco pescatore, l'airone grigio e l'airone rosso; più rari altri uccelli come lo svasso maggiore, nella campagna circostante sono presenti fagiani, lepri, tortore, storni, passeri e nelle zone più fresche, risultanti dall'interramento di antichi alvei del Secchia, pavoncelli e pivieri; tra i mammiferi, lepri, donnole, talpe, ricci.

Oltre a tale interesse di ordine naturalistico, assai significativo è quello di tipo paesistico e vegetazionale. La tranquilla distesa degli specchi d'acqua non risulta quasi mai monotona, interrotta com'è nei suoi variati profili da isolotti e penisole e animate dalla frequente vivificante presenza di gruppi di uccelli acquatici in nuoto o in volo; la vegetazione arborea e arbustiva, ricca delle folte specie tipiche dei luoghi umidi-pioppi, salici, olmi, folti ed estesi frangimulti che popola le rive ed emerge dagli specchi d'acqua conferisce all'ambiente lacustre una singolare configurazione, particolarmente suggestiva per il notevole gioco della luce atmosferica, specie nelle prime ore del giorno e al tramonto, in cui sullo sfondo arrossato dell'orizzonte risaltano nitide e sottili le trame delle alberature riflesse nel limpido specchio d'acqua. Nello stesso netto ma non spiacevole contrasto visivo tra la frastagliata e varia morfologia dell'ambiente naturale in corso di spontanea ricostituzione e la nitida volumetria dell'imponente ma-

zufatto regolatore in calcestruzzo armato sul Secchia, si esprime e si sottolinea l'importanza dell'intervento umano come premessa e condizione di un recupero e di una riqualificazione territoriale quanto mai positivi in rapporto agli effetti a medio e lungo termine sul territorio circostante.

L'area in questione, inclusa nella fascia della media pianura reggiana, è oggetto di un progetto di parco da parte delle Amministrazioni provinciali di Modena, Reggio Emilia e dei comuni di Modena, Campogalliano e Rubiera.

L'area presenta requisiti di centralità e di raggiungibilità ottimali con un sistema di centri di grande importanza (Modena, Reggio Emilia, Carpi, Sassuolo, Scandiano); sistema che è però privo di struttura di parco e anche di sole zone verdi di qualche consistenza ed è sottoposto ad un notevole degrado ambientale, anche per la vicinanza delle zone della ceramica. Nel progetto/gestione del parco a fini multipli, tenuto conto in particolare dell'incremento delle attuali potenzialità di protezione naturalistica, sono previsti tra l'altro la regolamentazione delle attività di escavazione in atto o in progetto e la riqualificazione delle zone già scavate, già iniziate nel parco Curiel; tanto più che è negli intenti degli Enti promotori la estensione del parco sull'asta fluviale anche nelle zone dell'alta pianura, sia per la sostanziale omogeneità dei caratteri fisici e morfologici del Secchia, sia per motivazioni di ordine storico-culturale, ciò anche per salvaguardare le poche tracce residue dell'antico parco ducale di Sassuolo, ancora leggibili.

E' da sottolineare inoltre il rilevante interesse paesaggistico e ambientale dei terreni agricoli a protezione del cuore del parco, che pure in assenza di estese macchie di boschi presentano, però, numerosi gruppi di alberature imponenti, rigogliose siepi, pittoreschi edifici e complessi rurali. Verso ovest la zona è caratterizzata e nobilitata dalle due insigni emergenze della Corte Ospitale e del palazzo Rainusso.

Assai rilevante è infine l'importanza delle aree adiacenti al Secchia sotto il profilo storico-archeologico; importanza rilevata in particolare, negli ultimi anni, con cospicui rinvenimenti di pozzi con materiale ceramico presso la via Emilia e ultimamente di ben due pregevolissime steli funerarie etrusche in pietra scolpita.

Tale area è così delimitata:

procedendo in senso orario, il perimetro dell'area inizia dal punto di incrocio tra la strada provinciale Rubiera-Fontana e l'autostrada del Sole; segue verso est il ciglio sud dell'autostrada fino ad incontrare il confine interprovinciale Reggio Emilia-Modena e prosegue lungo detto confine verso sud e poi sud-ovest, fino all'incrocio con la via Emilia ad est di Rubiera; segue verso ovest il ciglio nord di detta strada fino ad incontrare ad est del centro abitato il canale di Carpi; segue verso nord il ciglio destro del canale fino alla località Tagliata, piega verso ovest parallelamente alla via Emilia fino ad incrociare la strada provinciale Rubiera-Fontana. All'altezza del Palazzo Rainusso la linea di confine dell'area piega ad ovest lungo la strada adiacente al Palazzo, poi per breve tratto a nord lungo la galleria del Canale e poi volge ad est fino ad incrociare nuovamente la provinciale, delimitando il Palazzo Rainusso e la zona di parco-giardino di pertinenza dello



so entro una area trapezoidale allungata, della larghezza media di metri 130. Dal predetto punto d'incrocio del lato nord di tale trapezio con la provinciale Rubiera-Fontana il perimetro prosegue verso nord lungo tale strada, fino al punto di partenza sopra descritto, ossia l'incrocio di detta strada a nord di Fontana con il tracciato dell'autostrada del Sole.

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561/1 del 24 gennaio 1985 ha riferito che per la mancata o ritardata realizzazione del parco rubierese (come primo nucleo di un più vasto intervento), continuerebbe senza altro ad accentuarsi il degrado ambientale, sia per la assenza di consistenti zone verdi e la degenerazione degli specchi d'acqua, sia per la mancata regolamentazione e controllo delle attività turistiche ed estrattive;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del Parco del Secchia, nel comune di Rubiera che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere del medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona del Parco del Secchia, sita nel comune di Rubiera (provincia di Reggio Emilia) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

procedendo in senso orario, il perimetro dell'area inizia dal punto di incrocio tra la strada provinciale Rubiera-Fontana e l'autostrada del Sole; segue verso est il ciglio sud dell'autostrada fino ad incontrare il confine interprovinciale Reggio Emilia-Modena e prosegue lungo detto confine verso sud e poi sud-ovest, fino all'incrocio con via Emilia ad est di Rubiera; se-

gue verso ovest il ciglio nord di detta strada fino ad incontrare ad est del centro abitato il canale di Carpi; segue verso nord il ciglio destro del canale fino alla località Tagliata, piego verso ovest parallelamente alla via Emilia fino ad incrociare la strada provinciale Rubiera-Fontana. All'altezza del Palazzo Rainusso la linea di confine dell'area piega ad ovest lungo la strada adiacente al Palazzo, poi per breve tratto a nord lungo via del Canale e poi volge ad est fino ad incrociare nuovamente la provinciale, delimitando il Palazzo Rainusso e la zona di parco-giardino di pertinenza dello stesso entro un'area trapezoidale allungata, della larghezza media di metri 130. Dal predetto punto d'incrocio del lato nord di tale trapezio con la provinciale Rubiera-Fontana il perimetro prosegue verso nord lungo tale strada, fino al punto di partenza sopra descritto, ossia l'incrocio di detta strada a nord di Fontana con il tracciato dell'autostrada del Sole.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune di Rubiera e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5572)

A POSTO

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco di monte Duro ricadente nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che l'ambito territoriale costituito dal monte Duro e dai suoi versanti ha notevole interesse perché rappresenta un'area omogenea di notevole valore ambientale e paesaggistico, essendo caratterizzata da lussureggianti boschi e dalla originale conformazione della dorsale monte Pilastro-monte Duro.



## 10 DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA D'INTERVENTO

(Stato di fatto – rilievo fotografico)

L'area interessata dall'intervento e' attualmente coltivata a seminativo-arborato





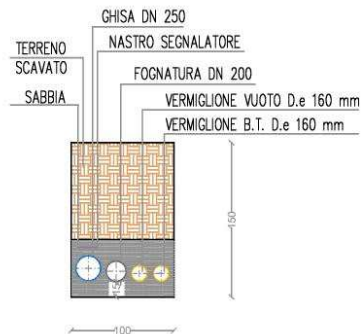
## **11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA**

(stato di progetto-opere edili)

L'intervento prevede una serie di scavi a sezione obbligata di diversa larghezza e profondità (fino a circa 2.0 ml) dove allocare le varie condotte da posare, inoltre all'interno delle aree individuate per la perforazione saranno effettuati sbancamenti superficiali con successiva posa di inerti per la costituzione di un'area cortiliva di tipo carrabile adatta a mezzi medio-pesanti utilizzati per la gestione dei pozzi

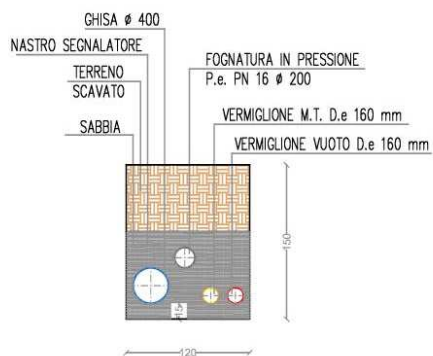
## TIPOLOGIA DI SCAVO

- TRATTO (A) -



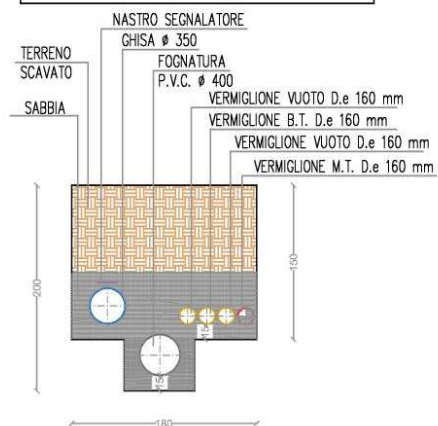
## TIPOLOGIA DI SCAVO

- TRATTO (C) -



## TIPOLOGIA DI SCAVO

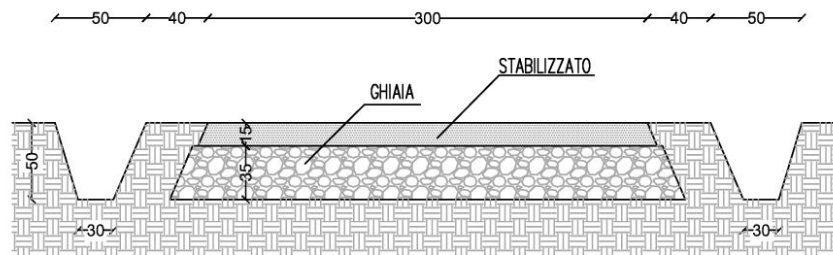
- TRATTO (B) -





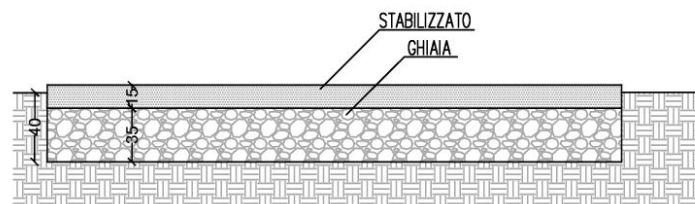
## SEZIONE TIPO

- STRADA DI CCESSO -



## SEZIONE TIPO

- AREA CORTILIVA -





Si riportano i render dei fabbricati da realizzare







## **12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**

Movimentazione del terreno/sbancamento, aumento superficie coperta.

Ad opera compiuta le quote orografiche dell'area subiranno modifiche modeste di alcune decine di cm e l'area coperta sarà costituita dalle 6 cabine e dalla cabina elettrica

## **13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO**

Al fine di favorire l'inserimento paesaggistico dell'intervento si prevede:

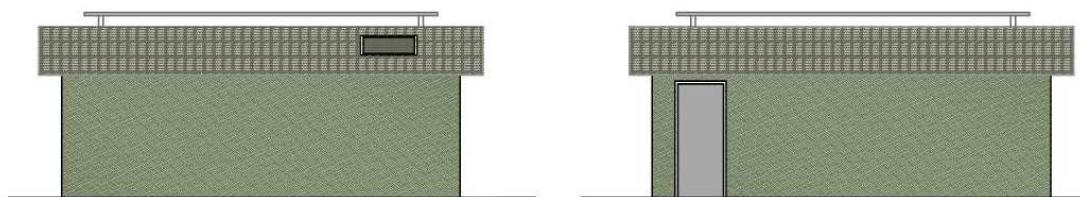
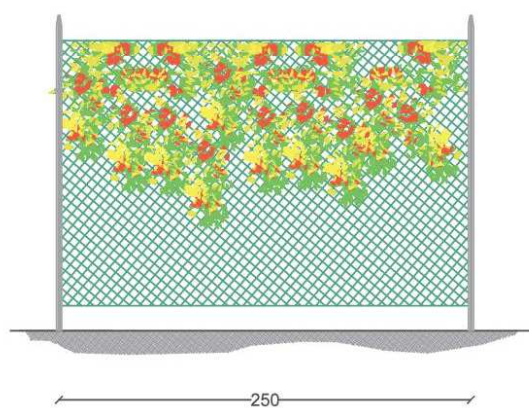
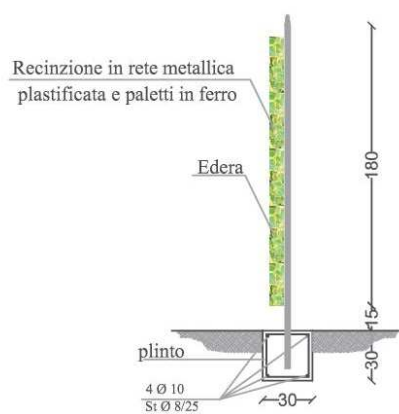
- la piantumazione di Arbusti rampicanti tipo Hedera helix Oro di Bodliasco e Dentata Aurea sul contorno che delimita le tre aree con le coppie dei pozzi
- la realizzazione di strutture lignee per i 6 fabbricati e il rivestimento con pannelli di legno per l'edificio cabina



# RECINZIONE AREA

SEZIONE

PROSPETTO



PROSPETTI FRONTALI



PROSPETTI LATERALI



**14. INDICAZIONE DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO:**

Conformita' con i contenuti della disciplina